

Il rating delle infrastrutture

A cura di NE **Nomisma** Energia

Negli ultimi due mesi diverse novità hanno riguardato l'iter autorizzativo e di realizzazione delle infrastrutture di importazione del gas in progetto in Italia.

Nel settore pipelines, TAG sta continuando a cedere tranches di capacità di lungo periodo relativa al primo potenziamento, che dovrebbe essersi concluso nell'ottobre scorso, anche se non se ne hanno notizie ufficiali.

Secondo fonti non ufficiali, la seconda fase del potenziamento del TTPC è invece slittata dall'ottobre 2008 al primo trimestre del 2009.

Per quanto riguarda il Galsi, a fine settembre la società ha formalizzato l'intesa con Snam Rete Gas per la realizzazione della tratta italiana del gasdotto (ovvero l'attraversamento della Sardegna e la tratta sottomarina fino a Piombino).

Per quanto riguarda l'IGI, in settembre i promotori Edison e DEPA hanno concluso la procedura di "open season" per la capaci-



tà non esentata, ottenendo 17 manifestazioni di interesse. L'ostacolo principale alla realizzazione della pipeline resta però la chiusura del contratto di fornitura con i produttori, in particolare con l'Azerbaijan, a cui è subordinata la decisione finale di investimento, attesa entro fine 2008.

Circa i rigassificatori, le novità sono diverse. La più rilevante è che Gaz de France ha presentato al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il terminale offshore di Porto Recanati (GNL Triton). Una volta completato l'iter autorizzativo, la realizzazione e messa in opera del terminale potrebbe essere relativamente veloce, trattandosi non di una struttura fissa come quella di Rovigo, ma di una nave FSRU.

Qualche schiarita all'orizzonte di Snam Rete Gas (ENI) per il potenziamento del

terminale di Panigaglia. L'iniziale opposizione degli Enti Locali pare essersi almeno in un caso pragmaticamente ammorbidita di fronte alla possibilità di trattare le compensazioni previste dalla legge Marzano (239/2004, a tutela degli Enti Locali i cui territori sono interessati dall'insediamento di infrastrutture energetiche) con il governo anziché con l'azienda; in ballo ci sarebbe il recupero a fini turistici di aree attualmente asservite ad usi militari. Pur ribadendo che il progetto contrasta con gli strumenti urbanistici vigenti ed è incompatibile con una strategia di valorizzazione del paesaggio, il Sindaco di Portovenere si è dichiarato intenzionato a percorrere la strada dell'accordo con la società, anche considerando gli impatti occupazionali ed ambientali (bonifica dell'area) da gestire comunque in caso il potenziamento non venga autorizzato e l'impianto venga dismesso a scadenza della concessione (2013).

Per quanto riguarda i terminali in progetto in Sicilia (Porto Empedocle e Augusta-Melilli), per il primo a fine novembre è stata avviata la Conferenza dei Servizi, mentre nel caso del secondo la Regione Sicilia sta facendo pesare il proprio potere contrattuale per chiedere garanzie relativamente alla sicurezza, al rispetto per l'ambiente e - soprattutto - alle compensazioni economiche per i territori interessati. Pare invece che per l'impianto di Porto Empedocle la società proponente abbia presentato alla Regione una prima bozza di compensazioni ambientali, sociali ed economiche che è attualmente al vaglio.

Non migliora la situazione del rigassificatore di Brindisi LNG. Il cantiere rimane infatti sotto sequestro in seguito alla chiusura dell'indagine in corso per corruzione con il rinvio a giudizio di tutti gli indagati, tra cui alcuni ex-dirigenti di Brindisi LNG. L'impianto è inoltre oggetto di un braccio di ferro di natura eminentemente politica tra il Sindaco di Brindisi (appartenente al centro-destra) ed i suoi referenti di partito a livello nazionale. A fine novembre infatti il Sindaco si è dimesso, dichiarando la propria contrarietà al progetto.

Si allontana anche la realizzazione del progetto di Sorgenia a Trinitapoli. Dopo un iniziale interesse da parte di alcuni Enti Locali in virtù delle possibili ricadute occupazionali, il Sindaco del comune costiero di Margherita di Savoia - al largo del quale dovrebbe essere realizzata parte dell'opera - ha ribadito il no espresso in giugno dalla propria Giunta Comunale motivandolo a causa dell'incompatibilità dell'opera con la vocazione turistica e ambientale del territorio.

Nessuna novità per la procedura di assegnazione della capacità di rigassificazione non esentata (open season) di Terminale LNG Adriatico.

Gasdotti					
	Pipeline (società)	da	a	Rating (dicembre 2008)	Rating (settembre 2008)
1	TAG (Trans Austria Gasleitung Company) potenziamento I	Baumgarten (Austria)	Tarvisio (Italia)	aa+	aa+
2	TTPC (Trans Tunisian Pipeline Company) potenziamento II	Oued es Saf-Saf (frontiera Tunisia/Algeria)	Cap Bon (Tunisia)	aa-	aa+
3	TAG (Trans Austria Gasleitung Company) potenziamento II	Baumgarten (Austria)	Tarvisio (Italia)	aa-	aa-
4	Poseidon (Edison, DEPA)	costa occidentale della Grecia	Otranto (Italia)	bb-	b+
5	Galsi (Galsi S.p.A.)	El Kala (Algeria)	Cagliari (Italia) - Piombino (Italia)	b+	b-
6	TAP (Trans Adriatic Pipeline Company)	Fier (Albania)	di Brindisi (Italia) costa pugliese a sud	b+	b+
7	GreenStream (ENI) -potenziamento	Mellitah (Libia)	Gela (Italia)	cc+	cc+

Rigassificatori				
	Società	Sito	Rating (dicembre 2008)	Rating (settembre 2008)
1	OLT Offshore LNG Toscana	offshore Livorno	a-	a-
2	Nuove Energie	Porto Empedocle (AG)	bb+	bb-
3	Ionio Gas	Augusta-Melilli (SR)	b+	b+
4	Gas Natural International	Zaule (TS)	b+	b+
5	LNG Med Gas Terminal	Gioia Tauro (RC)	b+	b+
6	Brindisi LNG	Brindisi	b-	b+
7	ENI	Panigaglia (SP)	b-	cc+
8	Gaz de France	FSRU offshore Porto Recanati (AN)	b-	cc+
9	API	offshore Falconara (AN)	cc-	cc-
10	Edison, BP	Rosignano Marittimo (LI)	c+	c+
11	Terminal Alpi Adriatico	offshore Monfalcone (TS)	c+	c+
12	Sorgenia	Trinitapoli (FG)	c-	c+
13	Gas Natural International	Taranto	c-	c-
14	ENI, partner	offshore Ravenna	c-	c-
15	Italpetroli	offshore Civitavecchia (RM)	c-	c-